

modo afgano. Secondo il presidente francese Emmanuel Macron - che ne ha anticipato i contenuti al Journal du Dimanche - essa avrà lo scopo di "organizzare operazioni umanitarie mirate per evacuazioni che non avranno luogo utilizzando l'aeroporto militare" della capitale afgana.

Macron lancia dunque una sfida sia ai talebani sia a Pechino e Mosca, che a differenza delle potenze occidentali hanno scelto di continuare ad avere relazioni ufficiali con i nuovi padroni dell'Afghanistan, ponendosi così nella posizione di potenziali mediatori della

de abbandono color che hanno bani che avevano detto che ai cittadini



Fausto Biloslavo

■ Haibatullah Akhundzada, l'«al Amirul Momineen», il capo di tutti credenti, erede di mullah Omar è arrivato ieri a Kandahar, la «capitale» spirituale dei talebani. E presto apparirà in pubblico come un santone. Il leader supremo del movimento sbarcato in Afghanistan è un personaggio enigmatico, più prete islamico che combattente, indebolito dal Covid. Il suo arrivo è il segnale che i talebani stanno formando il governo dell'Emirato e hanno bisogno dell'imprimatur del «capo di tutti i credenti».

Zabiullah Mujahid, portavoce dei vincitori, ha dichiarato che il nuovo esecutivo si insedierà entro due settimane. Fonti russe sostengono che si è già trovato un accordo per 7 ministri su 12. Il papabile premier dell'Emirato è Abdul Ghani Baradar, fondatore del movimento assieme a mullah Omar. Dopo il crollo del primo emirato nel 2001 era fuggito in Pakistan. I servizi segreti militari di Islamabad lo avevano arrestato nel 2010, su richiesta della Cia. E sempre

LE MOSSE DEL REGIME

Il capo supremo dei talebani arriva a Kandahar Hibatullah apre le operazioni per il nuovo governo

L'ipotesi di un esecutivo entro due settimane. Accordo per 7 ministri su 12

su input americano è stato liberato otto anni dopo per dar vita ai negoziati di Doha, che hanno portato al ritiro occidentale e al disastro afgano. Il ministro della Difesa ad interim è Abdul Qayyum Zakir e sono stati nominati anche i responsabili pro tempore di altri dicasteri. Zakir catturato dagli americani nel 2001 a Mazar i Sharif è rimasto sei anni nel carcere di Guantanamo. Poi trasferito a Pul i Charki, il penitenziario di

Kabul, è tornato in libertà nel giro di un anno. Zakir è legato a Mohammad Yaqoob, il figlio maggiore di mullah Omar, che ha guidato la guerra lampo talebana fino alla conquista della capitale. Un altro «giovane» trentenne punta in alto, il figlio di Jalaluddin Haqqani, leggendario combattente ai tempi dell'invasione sovietica poi ricercato dalla Nato. L'erede, Sirajuddin, uno dei vice del vertice talebano, è il capo della rete



ATTESA

Dall'alto: il presidente francese Emmanuel Macron, il premier Britannico Boris Johnson e il segretario generale dell'Onu António Guterres. A sinistra, Hibatullah Akhundzada

bul dopo l'annuncio dell'iniziativa francese sembrano almeno a parole incoraggiati: un centinaio di governi di tutto il mondo - tra cui quelli francese, americano, britannico tedesco e italiano - hanno firmato una dichiarazione congiunta in cui confermano di aver ricevuto dai talebani l'assicurazione che l'espatrio dei cittadini afgani che intendono farlo potrà "avvenire in sicurezza oltre la data del 31 agosto, termine per il ritiro delle truppe internazionali". Ma un conto sono le parole e un conto i fatti, e questo sembra il senso dell'iniziativa francese all'Onu.

prima ha congelato negli Stati Uniti gran parte delle riserve valutarie afgane. Per questo le banche a Kabul hanno chiuso gli sportelli e la popolazione sta scendendo in piazza. Anche il ministro delle Finanze ad interim, Gul Agha, deve affrontare la serie emergenza dell'aumento dei prezzi del 35% negli ultimi giorni.

I talebani puntano a un governo «inclusivo», almeno di facciata, e stanno trattando con l'ex presidente afgano durante il ventennio della Nato nel Paese, Hamid Karzai. Anche il tajiko, Abdullah Abdullah, sarebbe papabile. Ex «ministro» degli Esteri del leggendario comandante Ahmad Shah Massoud ama più i vestiti eleganti che la prima linea. La resistenza nel Panjshir guidata dal figlio di Massoud sospetta, però, che sia un traditore. Pure l'anziano signore della guerra, il fondamentalista Gulbuddin Hekmatyar, dovrebbe entrare nel governo. La sorpresa «inclusiva» potrebbe essere Mohammed Haneef Atmar, un tempo legato a Mosca, fino all'arrivo dei talebani ministro degli Esteri a Kabul.

Haqqani, l'organizzazione terroristica specializzata in attacchi suicidi. Suo zio, Khalil Haqqani, che ha una taglia di 5 milioni di dollari sulla testa, garantisce la sicurezza di Kabul. Il clan, nonostante i legami con Al Qaida, vuole una fetta di potere nel governo. I talebani hanno nominato il nuovo governatore della Banca centrale, Mohammad Idris, sconosciuto nel mondo economico internazionale. Il suo predecessore è fuggito, ma